

12° GRUPPO SQUADRONI "CAVALLEGGERI DI SALUZZO"

ORIGINI E VICENDE

Il 12° gruppo Cavalleggeri di "Saluzzo" trae le sue antiche origini dai Reggimenti Dragoni e Cavalleggeri Lombardi costituiti il 29 marzo 1848 dal governo provvisorio della Lombardia nel corso della 1ª guerra d'indipendenza nazionale.

Dette unità dopo essersi battute gloriosamente a Milano, a Cave Manara ed a Novara vennero incorporate, il 5 dicembre 1849, nell'Esercito piemontese, ove formarono il 7° Reggimento di Cavalleria. Assegnato alla specialità "leggera" la nuova unità assunse il 3 gennaio 1850 l'attuale denominazione di "Cavalleggeri di Saluzzo", prendendo parte interamente od in parte con propri elementi rappresentativi alle successive campagne di guerra.

Il 1° squadrone si distinse in Crimea, ove operò inquadrato nel Reggimento Provvisorio negli anni 1855-1856.

Nel 1859 diede prove di valore il 4° squadrone che, incontratosi nel corso di una ricognizione verso "Castel Venzago" con uno squadrone austriaco, lo caricò impetuosamente ricacciandolo verso il Mincio.

Altri squadroni presero parte dal 1862 al 1864 alla lotta contro il brigantaggio, concorrendo in modo determinante allo scioglimento di numerose bande.

Il Reggimento fu inoltre presente a Custoza nel 1866: combattè eroicamente a Villafranca ed a Gazzoldo.

Cavalleggeri di "Saluzzo" entrarono, inoltre, a far parte dello Squadrone Cacciatori a cavallo della nostra prima impresa coloniale, condotta in Eritrea negli anni 1887-1888 e 1895-1897; fornirono alcuni corpi mobilitati per la guerra di Libia, e, finalmente nel corso della prima guerra mondiale ebbero il primo attestato di valore.

In quest'ultimo conflitto venne impiegata l'intera unità che prese parte nel 1916 alla conquista del campo trincerato di Gorizia e nel 1917 alle battaglie della Bainsizza ed a quella d'arresto sul Piave.

Nelle suddette località i suoi gloriosi squadroni si batterono valorosamente, come peraltro si evince dalla motivazione della medaglia d'argento attribuita allo Stendardo.

Nel corso del 2° conflitto mondiale il Reggimento venne impiegato in Jugoslavia, ove rinnovellò l'antico valore.

Disciolto a Fiume in seguito agli avvenimenti connessi con l'8 settembre 1943, numerosi cavalleggeri presero parte alla Resistenza, tra questi merita ricordo la medaglia d'oro Franco Martelli barbaramente trucidato dai tedeschi.

Dal 1964 le tradizioni dei Cavalleggeri di Saluzzo rivivono nell'omonimo gruppo Squadroni.

MOD. 6
F. ROM. 204

291

1 FEB. 1977



Il Presidente della Repubblica

VISTA la domanda con la quale il Comandante del 12° Gruppo Squadroni "Cavalleggeri di Saluzzo" chiede la concessione di uno stemma per uso di quel Gruppo;

VISTI gli atti prodotti a corredo della domanda stessa;

VISTI i RR.DD. 7 giugno 1943, nn. 651 e 652;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DECRETA:

E' concesso al 12° Gruppo Squadroni Cavalleggeri di Saluzzo uno stemma descritto come appresso:

- SCUDO: Inquartato. Il primo e il quarto, d'oro all'aquila di nero dal volo spiegato caricata in cuore da uno scudetto ancile di rosso alla croce d'argento; il secondo e il terzo, troncati d'azzurro e d'argento. In punta, un cuneo d'argento caricato da una croce di rosso.

- ORNAMENTI ESTERIORI: Sullo scudo il fregio araldico dell'Arma di Cavalleria, specialità cavalleggeri, con il numero ordinativo del gruppo, sor montato da un elmo romano posto di profilo cimato di tre foglie di quercia, la centrale nera, le laterali di giallo, e ornato, ai lati, dei nastri indicativi delle ricompense al valore di cui il gruppo ha titolo di fregiarsi. Sotto lo scudo, su lista d'argento con le estremità bifide di nero bordate d'oro, il motto:

QUO FATA VOCANT

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e debitamente trascritto.

Dato a ROMA Add. 19 GENNAIO 1977

Trascritto nei registri
dell'Ufficio Araldico

REG. ALLA CORTE DEI CONTI

L. L...

DESCRIZIONE ARALDICA DELLO STEMMA

DEL 12° GRUPPO SQUADRONI "CAVALLEGGERI DI SALUZZO"

SCUDO: Inquartato. Al primo e quarto, d'oro all'aquila dal volo spiegato di nero caricata in cuore da uno scudetto ancile di rosso alla croce d'argento; al secondo e terzo, troncato d'azzurro e d'argento. In punta d'argento alla croce di rosso.

ORNAMENTI ESTERIORI: Sullo scudo il fregio araldico dell'Arma di Cavalleria, specialità cavalleggeri, con al centro il numero ordinativo del gruppo, sormontato da un elmo romano cimato di tre foglie di quercia, la centrale nera le due laterali di giallo; ornato, ai lati dei nastri indicativi delle ricompense al valore di cui il gruppo ha titolo di fregiarsi, e sotto da un nastro d'argento dalle punte bifide di nero bordato di giallo con sopra riportato il motto araldico tradizionale:

QUO FATA VOCANT

NOTA PER LA BLASONATURA DELLO STEMMA

Dalla sintesi storica testè delineata si evincono numerosi elementi aventi rilevanza araldica, alcuni legati alle gloriose vicende di guerra cui presero parte i cavalleggeri di Saluzzo, altri a vincoli territoriali e di origine della unità.

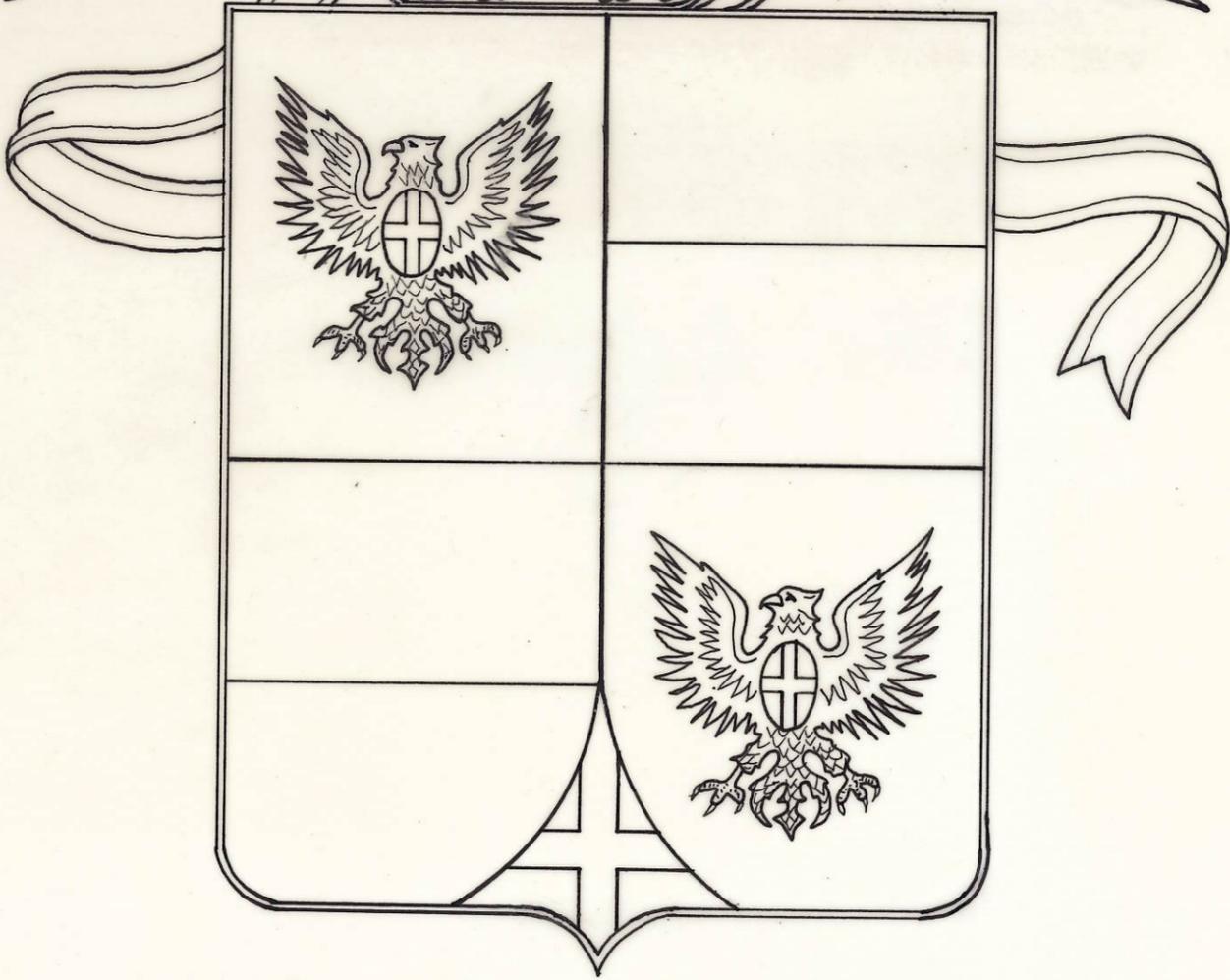
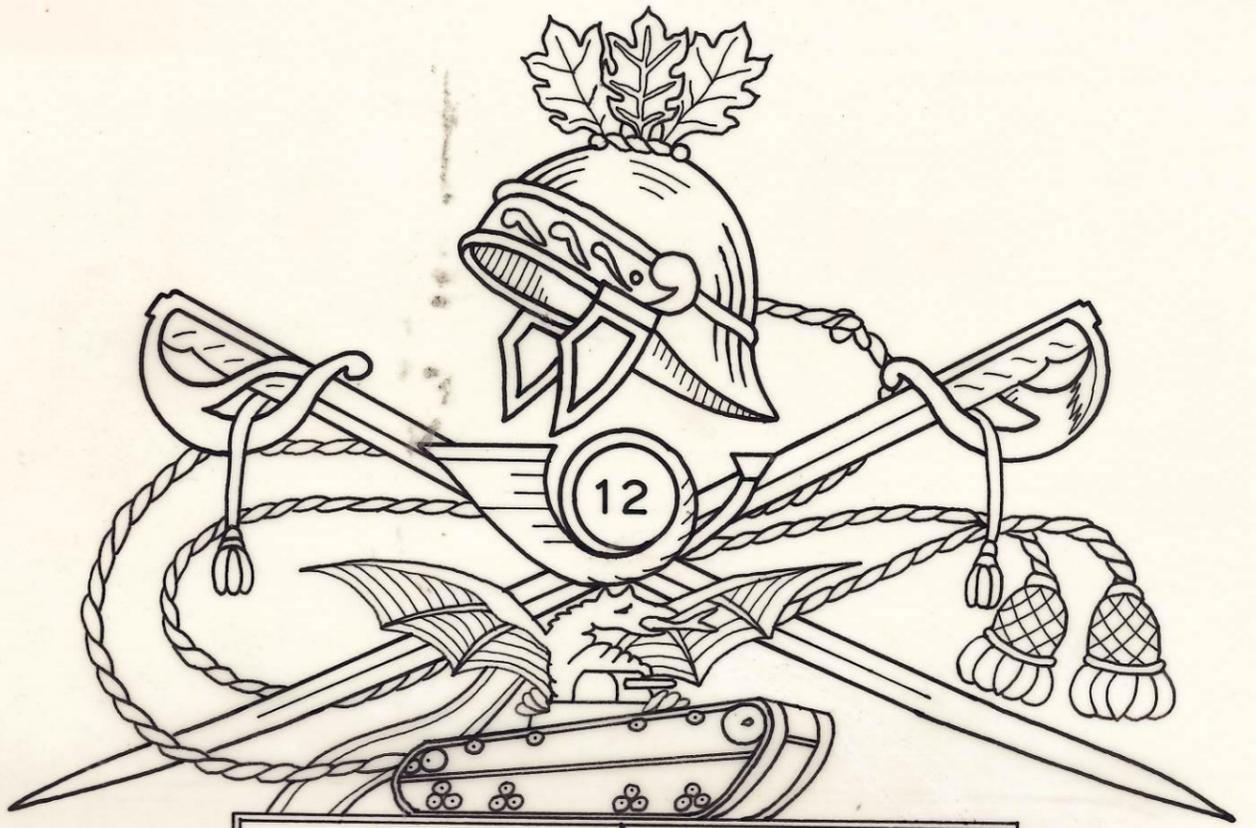
Tuttavia, tenuto conto che la maggiore gloria militare - la Medaglia d'Argento conseguita nella 1^a Guerra Mondiale - può trovare degno posto, con valore di sintesi, nel prescritto nastro indicativo d'azzurro bordato d'argento da porsi ai lati dello scudo, ne discende l'adozione di uno scudo in cui possono essere blasonati i soli vincoli tradizionali e territoriali.

Questi ultimi sono:

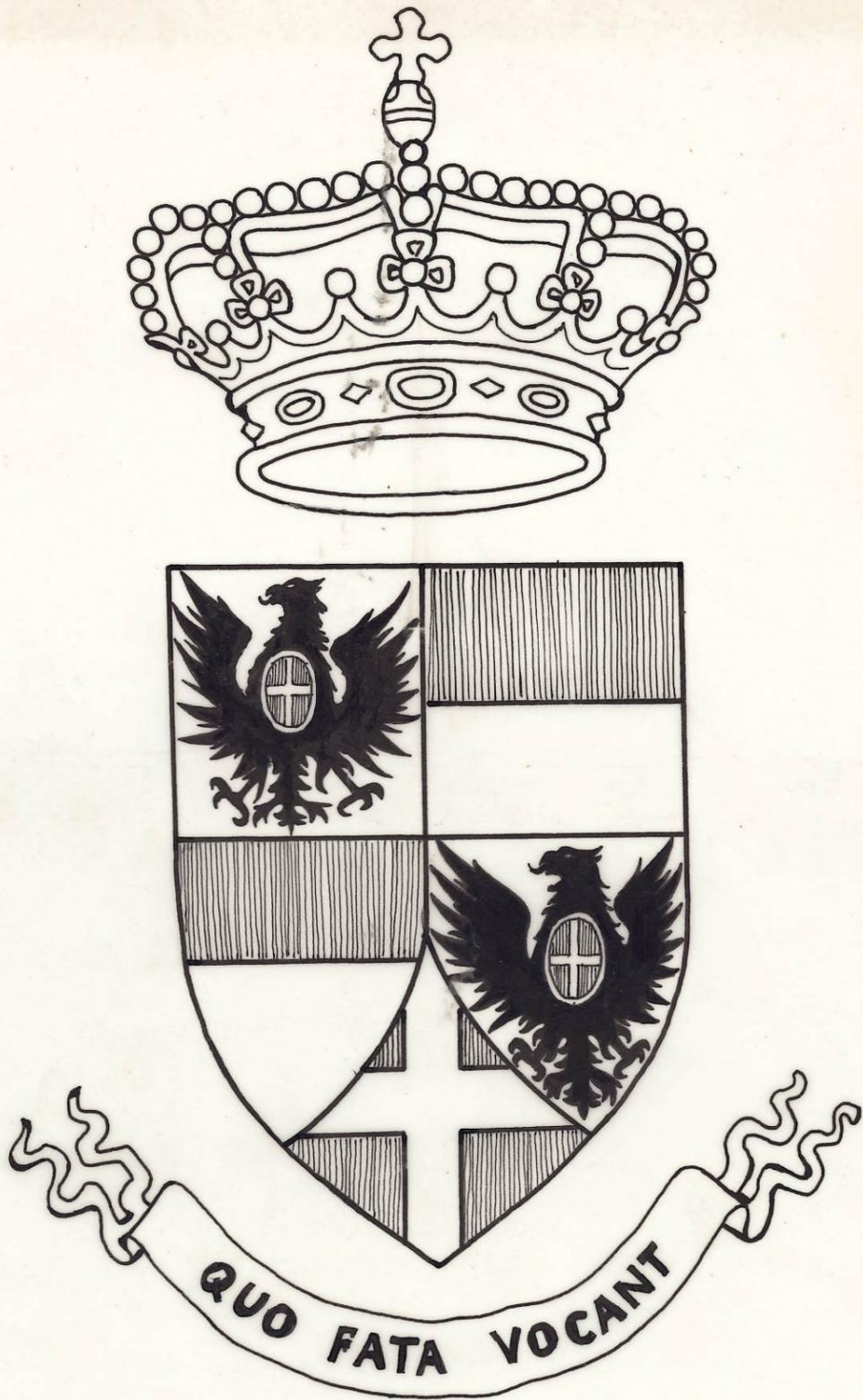
- legami con la città di Milano, ove nacquero le unità di cavalleria risorgimentali che diedero vita al reggimento (stemma di Milano: d'argento alla croce di rosso);
- legami col vecchio Regno Sardo ove entrò a far parte il reggimento all'atto della sua costituzione (in campo oro aquila dal volo spiegato con in cuore scudetto di rosso alla croce bianca);
- legami con la città di Saluzzo a cui fu dedicato fin dalle origini il nome del Reggimento (troncato d'azzurro e d'argento).

Nel discende l'adozione di uno stemma in tutto conforme a quello in uso dal 1917, e per il quale, pertanto, non abbisognano particolari delibere, essendo queste ultime da considerarsi già operanti fin dall'epoca della 1^a concessione.

Fregio ed ornamenti esteriori quelli previsti dalle disposizioni vigenti (circ. 210 in data 13/2/1950 - G. M. 1950).



QUO FATA VOCANT



**REGGIMENTO
CAVALLEGGERI DI SALUZZO**

(12°)

187

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (XII^e)

Inquartato: al primo e quarto di Savoia; al secondo e terzo troncato, d'azzurro e di argento, che è di Saluzzo; in punta d'argento alla croce di rosso, che è di Milano.
Motto - QVO . FATA . VOCANT.
Ornamenti esteriori - corona reale.

Lettere Patenti di Re Giorgio V del 26 agosto 1917.